



**INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO 2024/25**

CONTRIBUTO DELL'UFFICIO STUDI

Castellanza, 3 febbraio 2025

CHIARA GIGLIARANO, DIRETTORE UFFICIO STUDI

Martina Baglio, Francesco Bertolotti, Hameem Bin Hammed, Alessandra Centinaio, Cristina De Silva, Rashad Mammadli, Margherita Mietto, Viet Duong Nguyen, Haiat Perozzo, Massimo Riva, Mattia Saltalamacchia, Claudia Sessa, Greta Siracusa

Le aspettative dei giovani nei confronti delle università e del mondo delle imprese

Essere giovani significa inseguire con determinazione, seppur nell'incertezza, il proprio ideale di cambiamento.

Vuol dire tracciare un cammino, scegliendo la via che meglio rispecchia i valori ricevuti e che si ritiene più giusta da seguire, per dare forma a un mondo più vicino alle proprie esigenze e aspirazioni.

Essere giovani significa impegnarsi a lasciare un'impronta positiva nelle vite delle persone che ci circondano, contribuendo alla loro felicità e crescita, attraverso azioni che riflettano empatia, comprensione e un desiderio autentico di costruire relazioni significative.

Essere giovani significa nutrire il sogno di ispirare, un giorno, gli altri attraverso il proprio esempio, coltivando così la motivazione a migliorarsi costantemente, nella speranza di contribuire al progresso della società.

I giovani di oggi vivono un momento cruciale della loro esistenza, sospesi tra il desiderio di costruire un futuro stabile e le incertezze del nostro tempo. Le loro aspettative riflettono ambizioni elevate ma anche profonde preoccupazioni.

Negli ultimi anni è aumentato il tasso di occupazione dei giovani e diminuita la percentuale dei NEET (giovani che non studiano e non lavorano), anche se l'Italia resta comunque distante dalle medie europee. Solo il 30% dei giovani italiani guarda al futuro con ottimismo: la transizione dall'istruzione al lavoro è spesso incerta, ostacolata da un mercato frammentato, disuguaglianze territoriali e instabilità economica.

Occorre infondere speranza e fiducia nel futuro: è compito delle università e delle istituzioni ascoltare i giovani, le loro aspirazioni e timori, e cercare soluzioni concrete per permettere loro di realizzarsi in Italia se vorranno, o di andare all'estero solo per scelta e non per necessità.

Dalle diverse indagini, svolte di recente da istituti e centri di ricerca pubblici e privati, emerge che i giovani della Generazione Z, che si affacciano al mondo del lavoro, danno più importanza, rispetto alle generazioni passate, ad un ambiente lavorativo che sia attento al benessere della persona e ad un sano bilanciamento tra vita lavorativa e vita privata. Sono alla ricerca di una occupazione che sia coerente con gli studi svolti ed in linea con le proprie aspirazioni.

I giovani desiderano un lavoro che garantisca soddisfazione, crescita professionale, retribuzione adeguata, riconoscimento, formazione continua sulle nuove tecnologie.

Desiderano ambienti di lavoro dinamici e stimolanti, che valorizzino creatività e innovazione, consentano prospettive concrete di crescita e premino impegno e talento.

I giovani di oggi sono più propensi alla mobilità internazionale, che vedono come un'opportunità di crescita personale e professionale e non necessariamente come una fuga

dal nostro paese. Le principali motivazioni che li spingono a trasferirsi all'estero sono le migliori prospettive di carriera, retribuzioni più competitive, ambienti lavorativi più dinamici e innovativi, migliore qualità della vita e percorsi formativi avanzati offerti in altri Paesi. L'emigrazione all'estero costituisce un'opportunità di crescita personale ma rappresenta anche una sfida per l'Italia, che sta perdendo sempre più talenti di valore. Per ogni giovane che arriva in Italia da Paesi avanzati, otto italiani vanno all'estero. Metà dei giovani che emigrano all'estero sono laureati, una quota che è aumentata rapidamente negli ultimi anni. È importante invertire tale tendenza, creando prospettive di carriera più attrattive per i giovani e migliorando le loro condizioni economiche e lavorative.

Cosa si aspettano i giovani dall'università?

L'università non è vista dagli studenti solo come un luogo di apprendimento, ma come un'istituzione che li possa preparare concretamente al mondo reale. Le loro aspettative si articolano su vari livelli:

- **Competenze pratiche e interdisciplinari:** Non è più sufficiente acquisire conoscenze accademiche e nozioni specialistiche, ma anche soft-skills, tra cui il pensiero critico, e abilità digitali, con possibilità di aggiornamento continuo per rimanere competitivi. I giovani cercano percorsi formativi che integrino teoria e pratica, includendo laboratori e tirocini (possibilmente finanziati o retribuiti, così da ridurre le disuguaglianze nell'accesso a tali esperienze formative). Vogliono essere pronti per un mercato del lavoro in continua evoluzione, dove capacità di problem-solving, adattabilità e collaborazione sono indispensabili.
- **Sostenibilità e inclusività:** I giovani chiedono università più inclusive, in grado di accogliere studenti di ogni estrazione sociale, ridurre le disuguaglianze di genere e le disparità territoriali.
- **Orientamento e supporto:** Vogliono istituzioni che li guidino nel processo decisionale, offrendo servizi di orientamento efficaci e tracciando percorsi chiari verso il mondo del lavoro. Si aspettano di essere sostenuti e non lasciati soli davanti a un futuro incerto. Chiedono la promozione di un ambiente accademico che valorizzi il benessere psicofisico e la salute mentale di tutte le persone.

Cosa si aspettano i giovani dal mondo delle imprese?

Dalle imprese, i giovani si attendono un cambio di paradigma. Non cercano solo un'occupazione, ma anche un ambiente in cui crescere a livello personale e professionale, così da sentirsi valorizzati.

- **Stabilità contrattuale, retribuzione adeguata e opportunità di crescita:** Le nuove generazioni chiedono contratti che garantiscano sicurezza economica e possibilità di carriera e crescita professionale. La precarietà, il lavoro part-time involontario, il mismatch tra il percorso di studi e le richieste delle aziende, così come le retribuzioni non adeguate al costo della vita sono tra i principali ostacoli alla motivazione dei giovani per entrare nel mondo del lavoro. Per incentivare i giovani a costruire il proprio futuro in Italia, è necessario creare le condizioni che consentano loro di realizzare progetti a medio-lungo termine,

potendo contare su imprese che offrano livelli retributivi adeguati e reali prospettive di crescita. Una questione di grande rilevanza è quella relativa alla casa, i cui elevati costi rappresentano, soprattutto nelle grandi aree urbane, ostacoli difficilmente sormontabili nella ricerca di autonomia da parte dei giovani. Se la condizione retributiva spesso influenza negativamente la possibilità di affittare o acquistare una casa da soli, la precarietà connessa ad alcune tipologie contrattuali preclude in molti casi l'accesso alle linee di credito da parte dei giovani, impedendo loro di ottenere mutui o i finanziamenti necessari alla costruzione del loro futuro in Italia.

- **Innovazione e sostenibilità:** Vogliono lavorare in aziende all'avanguardia, che investano in tecnologie innovative e adottino pratiche sostenibili, contribuendo al benessere sociale e ambientale.
- **Flessibilità e bilanciamento vita privata-lavoro:** L'equilibrio tra vita lavorativa e personale rappresenta una priorità crescente tra i giovani laureati, specialmente nelle nuove generazioni.
- **Riduzione delle disuguaglianze di genere:** è fondamentale ridurre le significative differenze di genere nell'accesso alle opportunità lavorative: le donne laureate incontrano ancora ostacoli nell'avanzamento di carriera e soffrono di una disparità retributiva rispetto ai colleghi uomini.
- **Clima aziendale:** Un ambiente di lavoro inclusivo e collaborativo, che valorizzi il benessere psico-fisico e la salute mentale dei dipendenti, è ritenuto essenziale per la soddisfazione professionale.
- **Opportunità internazionali:** C'è un interesse crescente per esperienze lavorative all'estero.

Il contributo dell'Ufficio Studi LIUC

L'Ufficio Studi LIUC è composto da circa una dozzina di giovani ricercatori (studenti PhD e Post-Doc) della LIUC, che, grazie alla loro diversa formazione accademica e scientifica, lo rendono un centro fortemente multidisciplinare. La mission dell'Ufficio Studi è di studiare e analizzare tematiche sociali d'estrema attualità, quale appunto il benessere dei giovani, da un punto di vista trasversale e interdisciplinare, sviluppando strumenti d'analisi adeguati a supporto di politiche e strategie d'intervento.

L'Ufficio Studi LIUC vuole fungere da ponte tra giovani, università e tessuto imprenditoriale, grazie al contatto diretto sia con gli studenti e le studentesse dell'Ateneo che con le imprese, con le quali da sempre la LIUC intrattiene significative relazioni. Questo legame con due degli attori fondamentali per lo sviluppo socioeconomico di un Paese consente all'Ufficio stesso di poter sviluppare una visione aggiornata e integrata delle dinamiche che caratterizzano il mondo del lavoro e non solo.

Sarà importante adottare un approccio bottom-up, da un lato coinvolgendo attivamente i giovani e ascoltando le loro idee e aspirazioni riguardo il loro futuro, e dall'altro lato collaborando con università e imprese per tradurre le necessità in interventi pratici e sostenibili e per orientare politiche e strategie aziendali che possano rispondere in modo

mirato alle loro esigenze. Riteniamo infatti che, solo grazie alla collaborazione di tutti, sarà possibile costruire un'Italia dove i giovani possano sentirsi protagonisti del cambiamento.

Gli obiettivi più specifici dell'Ufficio Studi sono:

- **Generare e comunicare conoscenza:** Raccogliere, analizzare e interpretare dati sulla condizione dei giovani italiani e sull'evoluzione della formazione e del lavoro, per poi comunicarli in modo efficace. Consentire a un ampio pubblico (studenti, famiglie, docenti, imprese, istituzioni) di accedere in maniera chiara e immediata a queste informazioni.
Sviluppare indicatori innovativi capaci di monitorare la condizione giovanile nel tempo, in termini di benessere e soddisfazione della vita, e studiarne le disuguaglianze territoriali e di genere. Tale indicatore terrà conto di diverse dimensioni, tra cui il benessere emotivo, psicologico, sociale ed economico. Questi indicatori consentiranno di monitorare i progressi, identificare le disparità e supportare il processo decisionale.
- **Supportare le politiche:** Fornire strumenti e raccomandazioni a imprese, istituzioni e organizzazioni, favorendo la definizione di strategie e interventi concreti per migliorare le opportunità dei giovani, sia in termini di formazione sia di sbocchi professionali. Sviluppare proposte di policy e modelli operativi in base all'interpretazione dei dati raccolti, contribuendo al dibattito pubblico con idee e soluzioni innovative.